Vendemmia a rischio per la peronospora, cosa succede nelle principali regioni

20230704090506peronospora-e7bc2c79

Sono sempre più **pesanti gli effetti della peronospora**, la malattia della vite che a causa delle forti piogge di primavera **sta attaccando diverse regioni italiane**, con **perdite previste fino al 40%** in alcune zone per la prossima campagna vendemmiale.

A rilevarlo è l'Osservatorio di Unione Italiana Vini (Uiv) attraverso le interviste alle imprese del vino compiute sui territori. **Maggiormente colpita**, in generale, **la viticultura biologica** che, in alcune aree, risulta **fortemente compromessa**, mentre le regioni più danneggiate sono quelle della dorsale adriatica, a partire da **Abruzzo e Molise** con perdite fino al 40%, ma anche molti areali di **Marche, Basilicata e Puglia** che si affacciano alla vendemmia con cali previsti nell'ordine del 25-30%.

Complicata la situazione anche in **Umbria, Lazio e Sicilia**, specie nel trapanese, mentre in **Romagna** sono ancora da valutare gli effetti dell'alluvione, in particolare del fango nei vigneti.

"In generale la stagione pre-vendemmiale era partita bene un po' ovunque, poi da maggio in avanti la situazione si è guastata", ha detto il presidente Uiv, **Lamberto Frescobaldi**. Per le altre aree poco colpite dalla peronospora si prevede una buona vendemmia.

Che ha aggiunto: "*Siamo passati repentinamente dal problema degli stock in eccesso - attualmente confermato con le Dop in eccedenza a +9% sullo scorso anno - a uno scenario di probabile importante riduzione dei volumi di raccolta previsti in diverse regioni".*

LA SITUAZIONE NELLE PRINCIPALI REGIONI

Piemonte: la situazione appare sotto controllo: siccità fra marzo e aprile, piogge nella norma, più oidio che peronospora.

Lombardia: in Valtellina si registrano problematiche di peronospora su una produzione tendenzialmente abbondante. Pressione su foglia e su grappolo, con cali mediamente del 5%.

Veneto: pochi e localizzati attacchi grandinigeni, con perdite anche al 50%. La produzione attesa in regione per ora è molto abbondante.

Friuli-Venezia Giulia: bene Collio, qualche problema a macchia di leopardo nel resto della regione. I vigneti rimangono comunque carichi.

Emilia e Romagna: la situazione appare per ora sotto controllo per quanto riguarda la peronospora. Resta problematico il post-alluvione, sia, soprattutto in collina, per l'accesso ai vigneti, sia per il fango in pianura.

Toscana: a causa delle forti piogge a maggio, la peronospora è presente e si registrano difficoltà di accesso ai vigneti per i trattamenti. Per ora si prevede una riduzione su una produzione che si annunciava comunque abbondante (in media 10% di infezioni). Riportati problemi anche di botrite e grandinate locali.

Umbria: la pressione è molto forte, con cali dal 10 al 15%, con punte fino al 30%. La produzione iniziale prevista era abbondante, quindi si dovrebbe arrivare a una raccolta nella norma.

Abruzzo e Molise: è piovuto costantemente dal 4 aprile. A causa della conformazione del terreno (colline e vallate) è stato difficile accedere agli appezzamenti per poter eseguire i trattamenti fitosanitari. La peronospora ha attaccato in forma abbastanza importante entrambe le regioni e si stima un calo di produzione del 30-40 % sulle uve convenzionali (50-60% in Molise), mentre si arriva anche al 70-80% sulle uve biologiche. Il danno maggiore sembra comunque subìto dalle varietà a bacca rossa, non trattate perché al momento dell'attacco erano ancora in fase primordiale, nelle zone collinari. Per tutta questa serie di situazioni, oggi le aziende produttrici hanno rallentato le vendite e qualcuna le ha addirittura fermate.

Marche: situazione non omogenea. In linea di massima è stata colpita di più la zona più prossima alla costa, ma le infezioni sono un po' ovunque. È difficile quantificare la perdita ma sicuramente si profila un'annata di scarsa produzione (-20%), su una stagione ancora in ritardo nello sviluppo della fase fenologica rispetto al 2022.

Lazio: la stagione era partita bene, ma la pioggia di maggio ha innescato forti focolai, attorno al -25% di produzione prevista (su una partenza abbondante).

Basilicata: la peronospora ha avuto un forte impatto sul Vulture e anche sui bianchi, in alcuni areali le previsioni sono a -60%.

Puglia: la peronospora si è diffusa sia a Nord (tendoni tasso a 50%) sia a sud, su Malvasia, Negroamaro e Primitivo, con cali attesi del 25%.

Sicilia: la peronospora è diffusa, soprattutto nel Trapanese: quelli che non hanno trattato a ciclo completo per questioni di costi avranno forti perdite, le aziende strutturate avranno una buona vendemmia. Siamo attorno a un’incidenza del 10-15%.